



# **OFS Fraternità**

## **Sacro Cuore San Raffaele**



### **Accompagnamento estivo biblico e francescano**



**Estate 2022**

da lunedì 27 giugno a giovedì 22 settembre

*Grazie al Padre che continua ad attrarci a sè,  
al Figlio che ci indica la via,  
allo Spirito che continua ad ispirarci  
per seguire il Signore,  
a San Francesco e Santa Chiara che ci indicano  
con il loro esempio come camminare  
nella spiritualità francescana.*

*Grazie al nostro Assistente Spirituale, fra Giambattista,  
per l'amore, la passione, la competenza con cui ci segue,  
al nostro Vice Ministro, Laura,  
e alla nostra responsabile della formazione, Rosaria,  
per la collaborazione nella ideazione,  
progettazione, realizzazione  
di questo sussidio.*

Immagini in copertina:

- Crocefisso di San Damiano, Basilica di Santa Chiara in Assisi
- Filippino Lippi, San Raffaele arcangelo e Tobia (1475-1480), olio su tavola; Washington (USA), National Gallery

# Indice

Indice	3
Premessa	5
Preghiamo con Papa Francesco per la pace	6
Programma delle 13 settimane	7
Introduzione	9
Prima settimana	10
27 giugno - 3 luglio	10
Seconda settimana	15
4 - 10 luglio	15
Terza settimana	16
11 - 17 luglio	16
Quarta settimana	17
18 - 24 luglio	17
Quinta settimana	18
25 - 31 luglio	18
Sesta settimana	19
1 - 7 agosto	19
Settima settimana	20
8 - 14 agosto	20
Ottava settimana	21
15 - 21 agosto	21
Nona settimana	22
22 - 28 agosto	22
Decima settimana	23
29 agosto - 4 settembre	23
Undicesima settimana	24
5 - 11 settembre	24

Dodicesima settimana	25
12 - 18 settembre	25
Tredicesima settimana	26
19 - 22 settembre	26

# Premessa

Care consorelle e confratelli,

il presente libretto, nelle intenzioni del Consiglio, si propone di accompagnarci, durante il periodo estivo, nella conoscenza e nell'approfondimento di aspetti biblici e francescani.

Il periodo in cui utilizzeremo il libretto va da lunedì 27 giugno, giorno successivo all'ultimo incontro fraterno dell'anno 2021-22, a giovedì 22 settembre, giorno che precede l'inizio degli Esercizi Spirituali (23 - 25 settembre).

Avremo a disposizione 13 settimane lungo le quali poter conoscere meglio il libro di Tobia, aspetto biblico, e le preghiere di San Francesco e di Santa Chiara, aspetto francescano.

Ogni settimana avremo la possibilità di:

- leggere e meditare un capitolo del libro di Tobia;
- leggere e pregare una o più preghiere di San Francesco e Santa Chiara. Riporteremo i riferimenti alla Fonti Francescane in modo tale che sia possibile facilmente trovare dove sia contenuta la preghiera nelle Fonti e così leggere e studiare il testo approfondendo l'argomento a partire dallo spunto fornito. I testi potranno inoltre essere trovati sul sito: <https://ofm.org/it/ordine/san-francesco/preghiere/>

Ogni giorno potremo pregare, alla mattina e alla sera, secondo il suggerimento proposto dal seguente sito:

- <https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera/giorno-cinque/>

Suggeriremmo infine alla Fraternità, di restare uniti spiritualmente applicando quando trasmessoci da fra Costanzo Cargnoni durante gli incontri di maggio dedicati all'Adorazione e alla meditazione provando a meditare giornalmente iniziando dagli spunti che potremo trovare nelle letture come dalle preghiere proposte settimanalmente.

Ricordiamo, infine, di pregare ogni giorno per la pace nel mondo  
Preghiamo con il Papa per la pace

Preghiamo perché lo Spirito Santo ci guidi nel nostro cammino estivo e ci introduca nel nuovo anno pastorale 2022-23 in modo da poter portare molti frutti secondo il disegno che il Signore ha per ciascuno di noi e per la nostra Fraternità al Suo servizio.

  
Vostro Servo Ministro

# Preghiamo con Papa Francesco per la pace

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,  
non sia fatta la nostra volontà,  
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Amen



([Preghiera](#) scritta da mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, letta da Papa Francesco al termine dell'[udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022](#))

# Programma delle 13 settimane

Prima settimana	
	Tobia 1-2 Preghiera al Crocifisso di San Damiano Ti adoriamo
Seconda settimana	
	Tobia 3 Saluto alle virtù FF 2904-2905 - Santa Chiara «L'amore del Crocifisso povero»
Terza settimana	
	Tobia 4 Saluto alla Beata Vergine Maria
Quarta settimana	
	Tobia 5 Lodi di Dio Altissimo
Quinta settimana	
	Tobia 6 Lodi per ogni ora
Sesta settimana	
	Tobia 7 Esortazione alla lode di Dio
Settima settimana	
	Tobia 8 Preghiera alla Trinità FF 2884-2885 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Ottava settimana	
	Tobia 9 Invito a restituire tutti i beni al Signore
Nona settimana	
	Tobia 10 Preghiera e rendimento di grazie
Decima settimana	

	Tobia 11 Beato chi ama il Signore
Undicesima settimana	
	Tobia 12 Benedizione a frate Leone Benedizione di Santa Chiara FF 2892-2893 - Santa Chiara «Essere dimora e sede del Creatore»
Dodicesima settimana	
	Tobia 13 FF 2865 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Tredicesima settimana	
	Tobia 14 preghiera inedita in corso di attribuzione a san Francesco

# Introduzione

Il libro di Tobia è un libro “deuterocanonico”, un libro che non fa parte della tradizione canonica delle Scritture di Israele, è un libro aggiunto nel canone dalla chiesa primitiva (Concilio di Ippona 393).

E' stato scritto tra il III e il II secolo a.C. in aramaico ma ci è stato tramandato in lingua greca, la lingua dei pagani, dei popoli della terra. Ha tre versioni: codice S e versione latina della Vulgata; codice B (Vaticano); codice A (Alessandrino).

E' un libro sapienziale il cui scopo è didattico. Non si preoccupa perciò di offrire gli avvenimenti storico – geografici nella loro oggettività. Il racconto vale in quanto parabola, insegnamento.

Il racconto è ambientato tra gli ebrei esiliati a Ninive nei secoli VIII e VII a.C. Narra gli avvenimenti di due famiglie deportate.

- La prima si trova a Ninive capitale dell'Assiria ed è composta da:
  - Tobi (Il Signore è il mio bene), capofamiglia, personaggio centrale del racconto;
  - Anna (graziosa). Donna molto concreta, tesa ad affrontare le difficoltà della vita, possessiva verso il figlio e un po' litigiosa;
  - Tobia (Il Signore è il mio bene) Figlio unico.
- La seconda vive a Ecbatana, in Media. I suoi membri sono:
  - Raguele (amico di Dio), padre di Sara. Sente molto i legami di parentela, generoso, accogliente, rispettoso della Legge;
  - Edna (delizia). Esempio di come si comporta una donna nella tradizione della famiglia ebraica, in quei tempi;
  - Sara (principessa) Figlia unica, promessa sposa.

Altri personaggi:

- Gabael (Dio è sublime) parente di Tobi, custode del suo capitale. Colui che loda la famiglia;
- Azaria (Dio aiuta) Incarna la provvidenza divina e guida il credente che si affida a Dio;
- Asmodeo (il distruttore) Non interviene mai verbalmente. Portatore di morte nella camera nuziale. Sconfitto da Raffaele.

La narrazione è fatta da:

- un lungo discorso (4,1-21)
- dialoghi ( 2,16-18; 5,1-21; 6,7-13; 7,1-14; 10,1-11; 12,1-4)
- preghiere (3,2-6.13-23; 8,7-10.17-19; 10,11; 11,17; 13,1-23) • una serie di proverbi (12,6-10)

E' un libro edificante per la famiglia ebraica e cristiana, un poema “molto bello, salutare, utile, opera di un poeta ingegnoso, commedia fine e amabile” (Lutero). Tutto quello che viene narrato serve a presentarci una vita di realtà piccole, semplici, quelle che definiscono l'esistenza di ogni creatura. In questo il libro di Tobia rimuove le false illusioni, le presunzioni inutili, i programmi e i progetti eroici, entusiastici e gloriosi.

[Fonte: <https://combonianum.org/> ]

# Prima settimana

27 giugno - 3 luglio

## Preghiera di Santa Chiara

Lo stesso Signore,  
che ci ha donato un buon inizio,  
ci doni ancora di crescere nel bene  
e di perseverarvi fino alla fine.

Amen

(FF 2852)

## Link alla preghiera giornaliera:

<https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera/giorno-cinque/>

## Libro di Tobia, capitoli 1 e 2

### Capitolo 1

#### I. IL DEPORTATO

[1]Libro della storia di Tobi, figlio di Tòbiel, figlio di Anàniel, figlio di Aduel, figlio di Gàbael, della discendenza di Asiel, della tribù di Nèftali. [2]Al tempo di Salmanàssar, re degli Assiri, egli fu condotto prigioniero da Tisbe, che sta a sud di Kades di Nèftali, nell'alta Galilea, sopra Casor, verso occidente, a nord di Sefet. [3]Io, Tobi, passavo i giorni della mia vita seguendo le vie della verità e della giustizia. Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. [4]Mi trovo ancora al mio paese, la terra d'Israele, ed ero ancora giovane, quando la tribù del mio antenato Nèftali abbandonò la casa di Davide e si staccò da Gerusalemme, la sola città fra tutte le tribù d'Israele scelta per i sacrifici. In essa era stato edificato il tempio, dove abita Dio, ed era stato consacrato per tutte le generazioni future. [5]Tutti i miei fratelli e quelli della tribù del mio antenato Nèftali facevano sacrifici sui monti della Galilea al vitello che Geroboàmo re d'Israele aveva fabbricato in Dan. [6]Io ero il solo che spesso mi recavo a Gerusalemme nelle feste, per obbedienza ad una legge perenne prescritta a tutto Israele. Correvo a Gerusalemme con le primizie dei frutti e degli animali, con le decime del bestiame e con la prima lana che tosavo alle mie pecore. [7]Consegnavo tutto ai sacerdoti, figli di Aronne, per l'altare. Davo anche ai leviti che allora erano in funzione a Gerusalemme le decime del grano, del vino, dell'olio, delle melagrane, dei fichi e degli altri frutti. Per sei anni consecutivi convertivo in danaro la seconda decima e la spendevo

ogni anno a Gerusalemme. [8]La terza decima poi era per gli orfani, le vedove e i forestieri che si trovavano con gli Israeliti. La portavo loro ogni tre anni e la si consumava insieme, come vuole la legge di Mosè e secondo le raccomandazioni di Debora moglie di Anàniel, la madre di nostro padre, poiché mio padre, morendo, mi aveva lasciato orfano. [9]Quando divenni adulto, sposai Anna, una donna della mia parentela, e da essa ebbi un figlio che chiamai Tobia. [10]Dopo la deportazione in Assiria, quando fui condotto prigioniero e arrivai a Ninive, tutti i miei fratelli e quelli della mia gente mangiavano i cibi dei pagani; [11]ma io mi guardai bene dal farlo. [12]Poiché restai fedele a Dio con tutto il cuore, [13]l'Altissimo mi fece trovare il favore di Salmanàssar, del quale presi a trattare gli affari. [14]Venni così nella Media, dove, finché egli visse, conclusi affari per conto suo. Fu allora che a Raga di Media, presso Gabael, un mio parente figlio di Gabri, depositai in sacchetti la somma di dieci talenti d'argento. [15]Quando Salmanàssar morì, gli successe il figlio Sennàcherib. Allora le strade della Media divennero impraticabili e non potei più tornarvi. [16]Al tempo di Salmanàssar facevo spesso l'elemosina a quelli della mia gente; [17]donavo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo. [18]Seppellii anche quelli che aveva uccisi Sennàcherib, quando tornò fuggendo dalla Giudea, al tempo del castigo mandato dal re del cielo sui bestemmiatori. Nella sua collera egli ne uccise molti; io sottraevo i loro corpi per la sepoltura e Sennàcherib invano li cercava. [19]Ma un cittadino di Ninive andò ad informare il re che io li seppellivo di nascosto. Quando seppi che il re conosceva il fatto e che mi si cercava per essere messo a morte, colto da paura, mi diedi alla fuga. [20]I miei beni furono confiscati e passarono tutti al tesoro del re. Mi restò solo la moglie Anna con il figlio Tobia. [21]Neanche quaranta giorni dopo, il re fu ucciso da due suoi figli, i quali poi fuggirono sui monti dell'Ararat. Gli successe allora il figlio Assarhaddon. Egli nominò Achikar, figlio di mio fratello Anael, incaricato della contabilità del regno ed ebbe la direzione generale degli affari. [22]Allora Achikar prese a cuore la mia causa e potei così ritornare a Ninive. Al tempo di Sennàcherib re degli Assiri, Achik

## Capitolo 2

### II. IL CIECO

[1]Sotto il regno di Assarhaddon ritornai dunque a casa mia e mi fu restituita la compagnia della moglie Anna e del figlio Tobia. Per la nostra festa di pentecoste, cioè la festa delle settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: [2]la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: «Figlio mio, và, e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni». [3]Tobia uscì in cerca di un povero tra i nostri fratelli. Di ritorno disse: «Padre!». Gli risposi: «Ebbene, figlio mio». «Padre - riprese - uno della nostra gente è stato strangolato e gettato nella piazza, dove ancora si trova». [4]Io allora mi alzai, lasciando intatto il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire. [5]Ritornai e, lavatomi, presi il pasto con tristezza, [6]ricordando le parole del profeta Amos su Betel: «Si cambieranno le vostre feste in lutto, tutti i vostri canti in lamento». [7]E piansi. Quando poi calò il sole, andai a scavare una fossa e ve lo seppellii. [8]I miei vicini mi deridevano dicendo:

«Non ha più paura! Proprio per questo motivo è già stato ricercato per essere ucciso. E' dovuto fuggire ed ora eccolo di nuovo a seppellire i morti». [9]Quella notte, dopo aver seppellito il morto, mi lavai, entrai nel mio cortile e mi addormentai sotto il muro del cortile. Per il caldo che c'era tenevo la faccia scoperta, [10]ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passeri. Caddero sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi applicavano farmaci, più mi si oscuravano gli occhi per le macchie bianche, finché divenni cieco del tutto. Per quattro anni fui cieco e ne soffersero tutti i miei fratelli. Achikar, nei due anni che precedettero la sua partenza per l'Elimaide, provvide al mio sostentamento. [11]In quel tempo mia moglie Anna lavorava nelle sue stanze a pagamento, [12]tessendo la lana che rimandava poi ai padroni e ricevendone la paga. Ora nel settimo giorno del mese di Distro, quando essa tagliò il pezzo che aveva tessuto e lo mandò ai padroni, essi, oltre la mercede completa, le fecero dono di un capretto per il desinare. [13]Quando il capretto entrò in casa mia, si mise a belare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: «Da dove viene questo capretto? Non sarà stato rubato? Restituiscilo ai padroni, poiché non abbiamo il diritto di mangiare cosa alcuna rubata». [14]Ella mi disse: «Mi è stato dato in più del salario». Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e a causa di ciò arrossivo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: «Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene dal come sei ridotto!».

## Catechesi tratta dai Padri Comboniani

### Una famiglia in esilio

Come vivono due “pie” famiglie ebraiche in esilio? La vita familiare è raccontata a partire dal libro della Genesi: “Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui.” (Tob 8,6).

La famiglia è così:

- inserita nel progetto di Dio Creatore
- luogo di salvezza per gli uomini, per il popolo, per il creato
- tentata, messa alla prova. Tutto ciò che ostacola l'amore non è visto come conseguenza del peccato ma segno di come vivono i “giusti”. Per questo non deve stupire se troveremo anche momenti di disperazione.

### La storia della prima famiglia: la discendenza

1 Libro della storia di Tobi, figlio di Tòbiel, figlio di Anàniel, figlio di Aduel, figlio di Gabael, della discendenza di Asiel, della tribù di Nèftali. (Tob 1,1)

Tutto inizia presentando l'albero genealogico di Tobi. Sapere da chi si discende è importante, è riconoscere di avere radici che ti legano a una storia che ti precede, a una fonte da cui trovi vita

bella, buona, santa. Tobi è figlio... è della tribù... Ogni famiglia nasce da legami affettivi e genera un popolo, è fondamento di una società. Ogni famiglia è testimonianza di una vita che passa di generazione in generazione.

## Coordinate geografiche

2 Al tempo di Salmanassar, re degli Assiri, egli fu condotto prigioniero da Tisbe, che sta a sud di Kades di Neftali, nell'alta Galilea, sopra Casor, verso occidente, a nord di Sefet (Tob 1,2).

## Lectio Divina tratta da Qumran

### «Il dramma di Tobi e Sara (capitoli 1-3)»

#### Capitolo 1

vv 1,1-2

- Neftali= non è una tribù importante;
- Tobi= mio bene; Tobiel= Dio è mio bene; Ananiel=Dio ha fatto grazia; Aduel=Dio è ornamento; Gabael=Dio è eccelso; Rafael=Dio guarisce; Asiel=Dio ha distribuito (radici di Tobi).

vv 1,3-22

- Tobi è un giudeo osservante e fedele che vive l'esperienza dell'esilio...ed era pure orfano;
- Per dare degna sepoltura poi è costretto a fuggire e a lui non rimane che un solo bene: la famiglia.

#### Capitolo 2

vv 2,1-14

- Giorno di festa...massima tragedia;
- Dopo aver perso i beni, aver perso il giorno di festa...ora perde anche la vista;
- Scena del capretto che Tobi rifiuta e soprattutto scenata della moglie.

## Domande e spunti per la riflessione

- All'inizio di questo periodo estivo di riflessione personale e di preghiera con la Parola di Dio e con i testi di San Francesco e Santa Chiara, chiediti:
  - come hai portato avanti le tue relazioni con il coniuge e i tuoi figli?
  - Rifletti su questo senza tener conto dei risultati...ma solo del tuo impegno o desiderio che hai messo nel viverli.
- Cosa pensi della tua "tribù di origine", ovvero educazione ricevuta, valori visti in pratica dai tuoi genitori/fratelli-sorelle, esperienze (belle e brutte) del tuo passato familiare?

- In Tobi la felicità non è garantita dalla fede, il fatto di credere non necessariamente significa esser felici. Oggi alla luce di questa tremenda Parola di Dio, cosa pensi? Come rivedi la tua spiritualità?

Scrivi su un quaderno i tuoi appunti personali.

## Preghiera di San Francesco

### **Preghiera al Crocifisso di San Damiano (FF 276)**

Altissimo, glorioso Dio  
illumina le tenebre de lo core mio.  
E damme fede dritta,  
speranza certa e caritade perfetta,  
senno e cognoscimento, Signore,  
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

### **Ti adoriamo (FF 110 - 111)**

Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,  
anche in tutte le tue chiese  
che sono nel mondo intero  
e ti benediciamo, perché  
con la tua santa croce  
hai redento il mondo.